

## Dio è dalla parte di questo servo

di don Antonio Della Bella

Il sabato prima della Domenica delle Palme, nella liturgia ambrosiana, è detto "sabato in Tradizione Symboli" cioè nella consegna del "Credo", ricordando quello che avveniva coi catecumeni che la notte di Pasqua avrebbero ricevuto il Battesimo. Da parecchi anni questo rito viene celebrato con i giovani della Diocesi accompagnato da questa bella preghiera: *"Dio clemente e fedele, che crei l'esistenza dell'uomo e la rinnovi, guarda con favore al popolo che ti sei eletto e chiama senza mai stancarti alla tua alleanza nuove generazioni perché, secondo la tua promessa, si allietino di ricevere in dono quella dignità di figli di Dio che supera, oltre ogni speranza, le possibilità della loro natura..."*

**Iniziamo la Settimana Santa ("Autentica"): la più vera e santa di tutto l'anno perché ci fa rivivere gli ultimi sei giorni della vita di Gesù, giorni di passione morte e risurrezione del Signore per noi.**

(Il nostro vescovo Mario ci ha inviato gli auguri pasquali dal titolo "La potenza della sua resurrezione").

*Veniamo introdotti in questa settimana dal 4° canto del Servo (Isaia 52-53) che presenta un'attualità impressionante: vi si descrive questo **UOMO DEI DOLORI** davanti al quale ci si copre la faccia, si chiude la bocca, isolato perché colpito dalla malattia che contagia, destinato a una sepoltura disonorevole, che risvegli il pensiero della morte (Vescovo Mario: "non pensavamo che la morte fosse così vicina").*

*Ma il profeta ci stupisce con un'interpretazione di questa sofferenza-morte-sepoltura che afferma che, nonostante le apparenze, Dio è dalla parte di questo servo, che le sue ferite e il suo dolore ci curano, che compie un'opera inaudita: **prende su di sè il nostro peccato per la remissione dei nostri peccati, per la nostra guarigione la punizione cade su di Lui perché noi possiamo avere la pace, la salvezza-** ( Vescovo Mario: " ...Rivolgerò (rivolghiamo) più spesso lo sguardo al crocifisso appeso in sala e con più intenso pensiero")-*

*E tutto questo non è solo profezia, ma un avvenimento accaduto nella settimana decisiva per Gesù e per noi: nel vangelo (Giovanni 11,55-12,11) di questa domenica Maria, sorella di Lazzaro, unge con unguento prezioso i piedi di Gesù in vista della sua sepoltura, da cui scaturirà il profumo della vita per tutto il nuovo popolo di Dio, per tutto il mondo.*

Così si conclude l'augurio del nostro Vescovo: " Non pensavamo che fosse **così necessaria** la risurrezione di Cristo (**la sua Pasqua**) per la nostra speranza: di fronte al pericolo estremo -alle certezze che vacillano- l'unica roccia alla quale appoggiarsi può essere solo chi ha vinto la morte", Per questo con preghiera più accorata in questi giorni chiediamo il rinnovarsi, l'aumento della fede, della speranza cristiana, dell'accogliere e crescere nella carità di Cristo nella Chiesa.

Non "scordatevi la Pasqua...." ma sentitene e vivetene ancora di più la sua necessità (S. Paolo VI: "Cristo ci sei necessario...").